



PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ALTO ADIGE

RIPARTIZIONE AGRICOLTURA

AUTONOME PROVINZ BOZEN – ZÜDTIROL

ABTEILUNG LANDWIRTSCHAFT

VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

BEWERTUNG DES ENTWICKLUNGSPROGRAMMS FÜR DEN LÄNDLICHEN RAUM 2007-2013

ALLEGATI AL RAPPORTO DI VALUTAZIONE INTERMEDIA

BERICHT ZUR ZWISCHENBEWERTUNG

NOVEMBRE 2011

NOVEMBER 2011

ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI IMPRESE / BIETERGEMEINSCHAFT

IZI METODI, ANALISI E VALUTAZIONI ECONOMICHE SPA, ROMA

**APOLLIS RICERCHE SOCIALI E DEMOSCOPIA SNC, BOLZANO - INSTITUT FÜR SOZIALFORSCHUNG UND DEMOSKOPIE OHG,
BOZEN**

Indice

Caso studio n° 1 - Oberhauserhof	2
Caso studio n° 2 - Zehnterhof	4
Caso studio n° 3 - Strada Forestale Grassner Wiese / Waldweg Grassner Wiese	7
Caso studio n° 4 - Kastanienhaine Kampen-Campigna	9
Caso studio n° 5 - Miglioramenti ambientali a Monte Corno	11
Caso studio n° 6 - Strasse Buchrast-Pawigl	13
Caso studio n° 7 - Alpl-Hofer Wiese	15
Caso studio n° 8 - Acquedotto	17
Caso studio n° 9 - Caso Studio A.L.P.E.	19
Caso studio n° 10 - Cross-compliance	22

Caso studio n° 1 - Oberhauserhof

Misura di appartenenza

Misura 311 – Diversificazione in attività non agricole

Metodologia di analisi

Selezione

La selezione è stata eseguita sulla base delle indicazioni fornite dall'Ufficio competente sui progetti conclusi fra quelli finanziati attraverso la Misura 311 del PSR.

Dati raccolti

Spesa complessiva dell'investimento realizzato, dati aziendali, finanziamento erogato

Modalità di raccolta

Documentazione relativa alla richiesta di finanziamento e alla successiva liquidazione, intervista con il titolare della azienda, sig. Daniel Gasser, visita al sito www.oberhauserhof.com, visita presso le strutture aziendali



Il progetto

Localizzazione

Comune di Velturno

Inquadramento del progetto nell'ambito del PSR, delle politiche provinciali per lo sviluppo rurale e del contesto di riferimento

Il progetto è stato finanziato attraverso la Misura 311 del PSR che ha l'obiettivo di favorire la diversificazione delle attività, attraverso la costruzione e il risanamento di strutture per l'agriturismo nell'azienda agricola al fine di creare i presupposti minimi per consentire alle aziende montane di proseguire la loro attività, riducendo così il rischio dell'abbandono delle zone rurali montane. L'obiettivo è anche quello di migliorare la qualità della vita delle popolazioni rurali, favorendo il mantenimento degli insediamenti montani.

Descrizione del progetto/intervento

L'azienda è una tipica azienda zootecnica di montagna che gestisce 20 ha di SAU quasi interamente coltivati a prato stabile e a pascolo, a cui devono essere aggiunti alcuni ettari di bosco. La stalla dell'azienda accoglie complessivamente 35 vacche in lattazione, con una produzione annua pari a circa 140.000 l di latte e un fatturato stimabile in circa 56.000 Euro/anno.



Il progetto finanziato è una parte di un progetto più ampio di riassetto dei fabbricati dell'azienda agricola.

Il progetto complessivo ha previsto la costruzione dell'abitazione per la famiglia dell'agricoltore, la costruzione di una nuova stalla per l'allevamento bovino e la costruzione di tre appartamenti da destinare all'attività agrituristica (Urlaub am Bauernhof). Questi investimenti sono stati realizzati nel momento del passaggio della conduzione aziendale dal padre al figlio, Daniel Gasser l'attuale titolare dell'azienda, che ha 33 anni.

Il progetto complessivo è stato realizzato con una particolare attenzione agli aspetti ambientali e, in particolare, all'efficienza energetica grazie ad un efficace sistema di coibentazione e all'impiego del riscaldamento "a pavimento", alla produzione di energia elettrica tramite pannelli fotovoltaici, all'impiego di fonti rinnovabili (legna) per il riscaldamento.

Gli appartamenti per ferie realizzati prevedono la possibilità di ospitare persone disabili e l'area circostante è dotata di strutture per il gioco dei bambini. La struttura ha ottenuto la classificazione 4 fiori per l'agriturismo e la classificazione Casaklima A per l'efficienza energetica.

L'intervento complessivo è stato avviato quando l'azienda era ancora nominalmente intestata al padre e ha visto una spesa per la costruzione del nuovo edificio pari a circa 200.000 euro. La costruzione dell'edificio ha visto la realizzazione di 2 appartamenti per la famiglia contadina e dei 3 appartamenti destinati all'agriturismo. La richiesta di contributo per la Misura 311 è stata presentata dall'attuale titolare in data 14/11/2007 e i lavori sono stati conclusi il 18/6/2008.

Il costo di costruzione degli appartamenti agrituristici è stato pari a 121.000 Euro, di questi una parte sono rappresentati da materiali forniti dall'agricoltore (legname da opera, altro legname).

Il finanziamento concesso è stato pari a 40.000 Euro ed ha riguardato solo le opere edili essendo escluse le spese per l'arredamento.

Finalità/Obiettivi

L'obiettivo della costruzione dei tre appartamenti è l'avvio di un'attività che sia in grado di integrare il reddito aziendale e di consentire l'inserimento in azienda della moglie del titolare.

Risultati del progetto

La forte vocazione turistica dell'Alto Adige rende il **progetto rilevante** in quanto consente di creare una stretta integrazione tra gli aspetti di coltivazione e cura del territorio e quelli di offerta turistica.

Gli appartamenti destinati ai turisti sono stati affittati con continuità. La stagione turistica altoatesina è solitamente molto lunga vista l'ampia offerta. I turisti provengono sia dalla Germania che da altre zone d'Italia. La localizzazione dell'azienda, vicino alle principali vie di comunicazione e ad alcune aree ad alta vocazione turistica, permette una fruizione abbastanza continuativa. Tale affermazione è stata già verificata durante il primo anno di attività.

I prezzi richiesti per l'affitto degli appartamenti (a seconda delle dimensioni dell'appartamento e della stagione dai 55 euro ai 120 euro al giorno) permettono di stimare in modo cautelativo incassi pari a 25.000 euro/anno. Tale valore presuppone un'utilizzazione degli appartamenti pari al 33% con un numero di persone presenti pari al 50% del massimo ospitabile.



L'investimento ha quindi buone probabilità di dimostrarsi remunerativo, per effetto del rapporto fatturato annuale/investimento complessivo che è pari a poco meno di 1:5 considerato l'investimento complessivo e quasi a 1:3 tenendo conto del contributo percepito. L'impiego delle risorse sembra quindi essere commisurato a quanto realizzato.

Come conclusione si riportano i punti di forza e di debolezza del caso di studio

Punti di forza

- Realizzazione di un'attività integrativa aziendale in un ambito consolidato e remunerativo.
- Buona remunerazione dell'investimento economico realizzato.
- Immobilizzazione di capitali in una realizzazione che mantiene il valore nel tempo.
- Coniugazione delle esigenze lavorative e delle esigenze di gestione familiare per la donna coinvolta nelle attività generate dall'investimento.
- Diminuzione degli impatti ambientali dell'attività.
- Riduzione dei costi di gestione dell'attività attraverso le azioni di coibentazione degli edifici e di utilizzo di fonti rinnovabili.
- Qualità dell'offerta alta (4 fiori agrituristici) e estensione dell'offerta ai portatori di handicap.

Punti di debolezza

- Inserimento dell'investimento in un piano di investimenti più ampio che può determinare delle sofferenze economiche nel breve periodo.

Caso studio n° 2 - Zehnterhof

Misura di appartenenza

Misura 121 – Ammodernamento delle aziende agricole

Metodologia di analisi

Selezione

La selezione è stata eseguita sulla base delle indicazioni fornite dall'Ufficio competente sui progetti conclusi fra quelli finanziati attraverso la Misura 121 del PSR.

Dati raccolti

Spesa complessiva dell'investimento realizzato, dati aziendali, finanziamento erogato.

Modalità di raccolta

Documentazione relativa alla richiesta di finanziamento e alla successiva liquidazione, intervista con il titolare della azienda, sig. Oswald Fill, visita presso le strutture aziendali



Il progetto

Localizzazione

Comune di Laion – Località Tanirz

Inquadramento del progetto nell'ambito del PSR, delle politiche provinciali per lo sviluppo rurale e del contesto di riferimento

Il progetto è stato finanziato attraverso la Misura 121 del PSR, che ha l'obiettivo del miglioramento della competitività e della redditività delle aziende agricole attraverso la riduzione dei costi ed il miglioramento qualitativo della produzione, perseguito con interventi finalizzati al miglioramento del benessere degli animali allevati e delle loro condizioni igieniche. In questo modo si intendono raggiungere i presupposti minimi per assicurare la prosecuzione dell'attività agricola.

Descrizione del progetto/intervento

L'azienda è una tipica azienda zootecnica di montagna che coltiva 10 ha di prato (di cui 5 in affitto) e alleva 15 vacche in lattazione (di cui alcune Pinzgau, razza in via di estinzione) e alcuni animali giovani per la rimonta. Il fatturato annuo è stimabile in circa 24.000 euro.



Il progetto ha visto l'ampliamento e la trasformazione della stalla esistente da stalla a posta fissa a stalla libera, con la realizzazione di una sala di mungitura e l'acquisto dei relativi impianti. Il progetto è stato completato con la realizzazione di un

magazzino per le siloballe, di un ricovero per i macchinari e della vasca per i liquami. Il progetto ha visto anche il riordino e la messa in sicurezza del piazzale su cui si affacciano tali strutture.

La richiesta di finanziamento prevedeva una spesa di 236.000 euro per il riadattamento e la costruzione delle strutture e una spesa di 28.300 euro per gli impianti. Le due voci sono distinte perché ottengono una differente percentuale di finanziamento.

La domanda è stata presentata in data 29/2/2008 e i lavori si sono conclusi al 6/4/2009.

Il finanziamento erogato è stato pari a 106.535 euro (al momento della visita alle strutture era già stato approvato, ma non ancora liquidato).

Finalità/Obiettivi

L'obiettivo principale dei lavori è stato l'ammodernamento della stalla che assicura un maggior benessere agli animali (stalla libera invece che a posta fissa, miglioramento del clima interno attraverso l'adeguamento del sistema di ventilazione) sia una riduzione del lavoro richiesto per la mungitura (secondo l'agricoltore il tempo di mungitura si è ridotto da 270 a 90 minuti al giorno) ed è diminuito anche il tempo per le operazioni di pulizia della stalla.

Da questi miglioramenti ci si attende anche una migliore qualità nella produzione del latte. L'agricoltore afferma che dopo l'intervento le vacche sono più tranquille.

L'adeguamento delle altre strutture rende più agevole il lavoro e più accogliente ed ordinata l'aia. Questo è un vantaggio ulteriore, perché l'azienda opera anche come agriturismo con tre appartamenti ceduti in affitto e l'aspetto estetico delle strutture contribuisce a rafforzare l'immagine dell'azienda e a consolidare il rapporto con gli ospiti.



Risultati del progetto

Il progetto è **rilevante** rispetto ai fabbisogni dei beneficiari. Infatti l'investimento sostenuto permette al titolare di gestire autonomamente la stalla senza dover necessariamente far ricorso all'aiuto degli anziani genitori. L'intervento poi migliora la fruibilità turistica dell'azienda, perché rende più ordinati e più gradevoli gli ambienti di lavoro. Il progetto, inoltre, risponde ad obiettivi specifici delle politiche agricole, in quanto migliora il benessere animale e migliora la qualità igienica del latte.



Il rapporto fra spesa sostenuta e fatturato annuale dell'azienda risulta essere pari a 10. Anche estrapolando il contributo ottenuto dal calcolo si ottiene che il rapporto fra spesa per investimenti sostenuta direttamente dall'agricoltore e fatturato annuo aziendale risulta essere pari a 6. Tenendo conto dei soli aspetti economici, l'efficienza del progetto è quindi molto bassa.

I **tempi di realizzazione** del progetto sono stati rapidi ed ottimizzati.

Il progetto raggiunge gli obiettivi prefissati e contribuisce al raggiungimento degli obiettivi del piano sia in termini di miglioramento della qualità e della sicurezza sul lavoro, sia in termini di miglioramento del benessere animale, sia in termini di miglioramento della igiene dei prodotti.

Gli **effetti sull'ambiente** sono determinati essenzialmente dalla realizzazione della fossa per i liquami che migliora la gestione degli stessi.

Le strutture realizzate potranno essere utilizzate per tempi lunghi (30-40 anni) e il miglioramento delle condizioni di lavoro e del benessere animale sono permanenti. Il conduttore aziendale è cosciente di aver investito sul patrimonio dell'azienda e che il finanziamento ha reso questo possibile.

Tuttavia sussistono grossi dubbi sulla capacità dell'azienda di sopportare economicamente gli investimenti realizzati nonostante il miglioramento della redditività del lavoro dell'agricoltore.

Come conclusione si riportano i punti di forza e di debolezza del caso di studio

Punti di forza

- Miglioramento delle condizioni di lavoro dell'agricoltore
- Miglioramento della qualità igienica del latte
- Miglioramento del benessere degli animali
- Miglioramento della gestione dei liquami
- Effetti positivi sull'agriturismo aziendale
- Immobilizzazione finanziaria in una struttura che mantiene valore nel tempo

Punti di debolezza

- Il contenimento dei costi di produzione riguarda la riduzione del lavoro familiare necessario per la cura della stalla e non determina effetti finanziari diretti
- Bassa redditività dell'investimento eseguito

Caso studio n° 3 - Strada Forestale Grassner Wiese / Waldweg Grassner Wiese

Misura di appartenenza

Misura 125 - Infrastrutture

Metodologia di analisi

Selezione

La selezione è stata eseguita sulla base delle indicazioni fornite dall'Ufficio competente sui progetti conclusi fra quelli finanziati attraverso la Misura 125 del PSR.

Dati raccolti

Spesa complessiva dell'investimento realizzato, finanziamento, superficie servita, dati tecnici di realizzazione

Modalità di raccolta

Documentazione relativa alla richiesta di finanziamento e alla successiva liquidazione, sopralluogo sulla strada forestale e colloquio con il progettista e con il responsabile di misura.



Il progetto

Localizzazione

Comuni di Aldino e Tredena

Inquadramento del progetto nell'ambito del PSR, delle politiche provinciali per lo sviluppo rurale e del contesto di riferimento

Il progetto è stato finanziato tramite la misura 125 del PSR che si propone di migliorare gli aspetti economici, ecologici e sociali del bosco e delle malghe attraverso un'accessibilità adeguata e rispettosa dell'ambiente e di ridurre i danni alle piante ed al suolo dovuti alla raccolta del legname per strascico a lunga distanza.

Descrizione del progetto/intervento

L'accesso a Grassner Wiese (fra Aldino e Tredena) era possibile utilizzando una trattorabile che, a causa del terreno argilloso che caratterizza la zona e in assenza di drenaggi, determinava problemi di assetto idrogeologico con la formazione di piccoli movimenti superficiali del terreno e comunque non garantiva l'accessibilità ai boschi e alla malga in modo continuativo, perché durante e dopo le piogge il tracciato risultava danneggiato.

La realizzazione della strada forestale, collegata alla rete di strade già esistenti per una lunghezza di 1657 m e che porta da una quota di 1.700 ad una quota di 1.800 m slm risolve questi problemi e rende possibile l'accesso al bosco con mezzi idonei al trasporto del legname in ogni periodo. Inoltre il miglior accesso alla malga crea le condizioni per la continuazione del suo uso.

A conferma di quanto detto si deve sottolineare che la strada è stata realizzata su richiesta e con il contributo dei proprietari dei boschi e della malga servita (fra i quali anche il Comune di Aldino).

La superficie boschiva servita dalla strada è stimabile in circa 33 ha.

L'opera è costata complessivamente 50.000 euro, di cui 40.000 finanziati dalla misura del PSR e 10.000 a carico dei proprietari, che hanno speso circa 200 euro a particella



catastale servita.

Finalità/Obiettivi

Assicurare un'adeguata accessibilità ai boschi con mezzi idonei all'esbosco e favorire l'accessibilità della malga.

Risultati del progetto

Si tratta di un progetto **rilevante** soprattutto per il mantenimento di una rete di infrastrutture forestali che favorisce l'utilizzazione e il rinnovo del patrimonio boschivo (e che, in considerazione della maggiore capacità degli alberi giovani di immagazzinare CO₂, è in grado anche di migliorare l'efficienza del bosco nella mitigazione dell'effetto serra).

Il progetto ha anche rilevanza nella manutenzione di un territorio che vive soprattutto grazie al turismo.

La strada è costata 30 euro/m con un costo pari a 1.515 euro/ha di bosco servito.

E' da rilevare, comunque, che **in assenza del finanziamento del PSR l'opera non sarebbe stata realizzata**, rendendo meno probabile l'utilizzazione del bosco, con effetti negativi sul suo rinnovo e quindi con un danno economico per i proprietari e un danno ambientale per la società, perchè un bosco maturo o stramaturato riduce la sua capacità di fissare CO₂.

Si deve anche rilevare che, contemporaneamente alla realizzazione della strada, sono state sistemate parti di pascolo che erano state deteriorate dall'uso (e forse anche dall'abuso) della trattorabile presente in precedenza.

I tempi di realizzazione sono stati sufficientemente rapidi ed è stato rispettato il cronoprogramma.

L'obiettivo del progetto è stato raggiunto, tanto che a poche settimane dalla ultimazione dei lavori la forestale aveva già ricevuto una richiesta di martellata per l'utilizzazione di un bosco.

L'opera ha un **impatto economico solo indiretto**. In ogni caso il cofinanziamento richiesto ai proprietari boschivi ha reso consapevoli i beneficiari ultimi del progetto e della sua rilevanza economica. In condizioni di normale manutenzione della strada (in particolare per la pulizia delle canalette) si prevede una durata almeno ventennale dell'opera.

L'impatto diretto determinato dall'opera è l'opportunità di lavoro per gli operai forestali. Il progetto ha richiesto l'impiego di operai forestali per complessive 90 ore ed un importo pari a 2.250 euro. Fuori dal settore forestale sono stati generati altri effetti economici determinati dall'impiego per la massicciata della strada e per i drenaggi di porfido proveniente dalla vicina Val di Fiemme e di ciottolame proveniente da una cava della valle.



L'utilizzazione e il successivo rinnovo del bosco creano le condizioni perchè aumenti la quantità di CO₂ fissata dal bosco stesso. La realizzazione della strada ha poi permesso il ripristino produttivo di prati e pascoli. Questo ripristino determina effetti anche sulla capacità di queste superfici di agire positivamente sulla captazione e sull'allontanamento delle acque piovane. Tali effetti sono amplificati dalla realizzazione di drenaggi e, in ultima analisi, creano le condizioni per una migliore gestione idrogeologica della zona.

Non bisogna infine dimenticare che la strada favorisce la fruizione turistica e cicloturistica della zona.

Come conclusione si riportano i punti di forza e di debolezza del caso di studio

Punti di forza

- Ampliamento della rete di infrastrutture forestali diffusa sul territorio
- la migliore accessibilità al bosco garantita dalla strada, oltre a favorirne l'utilizzo, permette anche una maggiore rapidità di intervento in caso di incendio
- I costi complessivi contenuti
- L'intervento aumenta il valore dei terreni forestali serviti dalla strada
- L'intervento favorisce anche la utilizzazione a fini turistici del bosco
- Risulta rafforzata la gestione idrogeologica della zona

Punti di debolezza

- L'impatto economico diretto è molto ridotto

Caso studio n° 4 - Kastanienhaine Kampen-Campigna

Misura di appartenenza

Misura 227 - Sostegno agli investimenti non produttivi nel settore forestale

Metodologia di analisi

Selezione

La selezione è stata eseguita sulla base delle indicazioni fornite dall'Ufficio competente sui progetti conclusi fra quelli finanziati attraverso la Misura 227 del PSR.

Dati raccolti

Spesa complessiva dell'investimento realizzato, finanziamento, superficie servita, dati tecnici di realizzazione

Modalità di raccolta

Documentazione relativa alla richiesta di finanziamento e alla successiva liquidazione, sopralluogo sulla strada forestale e colloquio con il progettista e con il responsabile di misura.



Il progetto

Localizzazione

Comune di Bolzano

Inquadramento del progetto nell'ambito del PSR, delle politiche provinciali per lo sviluppo rurale e del contesto di riferimento

Il progetto è stato realizzato utilizzando i fondi della misura 227 del PSR che si pone l'obiettivo di migliorare i castagneti esistenti per il loro grande pregio ambientale e paesaggistico.

In particolare questo obiettivo verrà perseguito con interventi volti a fermare il degrado dei castagneti a tasso di mortalità elevato, evitando, in particolare, nuovi attacchi del cancro del castagno e creando castagneti vitali e stabili.

Descrizione del progetto/intervento

L'intervento richiesto dai proprietari è stato realizzato nel Comune di Bolzano in località Kampen-Campigna a 650 m di quota e ha riguardato due appezzamenti a castagno per una superficie complessiva pari a 1,125 ha.



I lavori eseguiti hanno riguardato il miglioramento dell'accesso al castagneto, lo spietramento e la pulizia del sottobosco e una potatura delle piante volta a migliorarne lo stato fitosanitario.

Sono state inoltre messe a dimora alcune giovani piante di castagno.

E' da rilevare che gli habitat migliorati si trovano in una zona dove è forte la pressione alla loro trasformazione in coltivazioni da reddito: mele e vigneti.

Il progetto non è collegato o integrato ad altri interventi a livello territoriale, ma le superfici ripristinate sono destinate ad essere sottoposte ai vincoli della misura 214.7.

La spesa complessiva dell'intervento è risultata pari a 17.000 euro, di cui 13.600 euro, finanziati attraverso il PSR e 3.400 euro pagati dai proprietari, parzialmente sotto forma di prestazioni d'opera (messa a dimora giovani castagni) e affitto attrezzature.

Finalità/Obiettivi

Gli obiettivi del progetto erano il recupero produttivo dei castagneti e il ripristino della loro funzione paesaggistica in un'area dove mancano elementi di discontinuità alle colture agrarie. L'effetto ottenuto non è solo legato al miglioramento della percezione visiva del paesaggio, ma anche alla funzione ambientale che l'habitat "castagneto" svolge.

Risultati del progetto

La **rilevanza** del progetto è legata principalmente al raggiungimento degli obiettivi dell'asse e della misura del PSR. Né potrebbe essere diverso visto che si tratta di un sostegno esplicitamente rivolto ad investimenti non produttivi.



La rilevanza del progetto è quindi legata strettamente agli effetti ambientali e paesaggistici determinati dagli interventi realizzati.

Considerato il tipo di intervento non è possibile né sensato operare un'analisi di **efficienza** economica dell'intervento. Tale analisi può solo basarsi sugli effetti generati a livello ambientale e paesaggistico dell'intervento. In considerazione della zona in cui è stato realizzato l'intervento e considerata la pressione per usi alternativi del suolo si può affermare che l'efficienza dell'intervento sia alta.

Il progetto si dimostra **efficace** permettendo il pieno raggiungimento degli obiettivi: risanamento delle piante, ripristino della funzione produttiva (seppure a bassa redditività rispetto ad usi alternativi del suolo), rinnovo dell'habitat con l'impianto di giovani piante.

In assenza di elementi economici di valutazione (l'investimento è "non produttivo" per definizione) si rileva che la capacità nel **tempo di mantenere i risultati** ottenuti è legata ai tagli fitosanitari realizzati e quindi ad una prospettiva di vita più lunga per le piante esistenti e alla messa a dimora di giovani piante di castagno. Questa situazione permette di ritenere che si siano create le condizioni per il mantenimento del castagneto nel lungo periodo. Anche il recupero produttivo è un elemento da valutare come estremamente positivo, perché induce i proprietari a garantire una corretta manutenzione dell'appezzamento.

La **partecipazione economica dei proprietari** alle spese del ripristino, seppure in parte sotto forma di prestazioni di opera e di affitto delle macchine, ha accresciuto negli stessi la consapevolezza negli obiettivi del progetto.

L'**impatto economico** del progetto riguarda il miglioramento delle condizioni di raccolta per i proprietari dei castagneti e l'impiego della manodopera di operai forestali per la realizzazione delle opere.

In particolare quest'ultima è risultata essere pari a 270 ore di lavoro per un reddito generato pari a 6.750 euro.

Come conclusione si riportano i punti di forza e di debolezza del caso di studio

Punti di forza

- Recupero e mantenimento di un habitat importante dal punto di vista paesaggistico e ambientale
- Creazione delle condizioni per la futura manutenzione del sito
- Costi complessivi contenuti
- Intervento realizzato in una zona dove esiste una forte pressione per utilizzi alternativi e più remunerativi del suolo

Punti di debolezza

- L'impatto economico diretto è pressoché nullo (agevolazione della raccolta)

Caso studio n° 5 - Miglioramenti ambientali a Monte Corno

Misura di appartenenza

Misura 323 – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

Metodologia di analisi

Selezione

La selezione è stata eseguita sulla base delle indicazioni fornite dall'Ufficio competente sui progetti conclusi fra quelli finanziati attraverso la Misura 323 del PSR.

Dati raccolti

Spesa complessiva dell'investimento realizzato, finanziamento, superficie servita, dati tecnici di realizzazione.

Modalità di raccolta

Documentazione relativa alla richiesta di finanziamento e alla successiva liquidazione, sopralluogo sulla strada forestale e colloquio con il progettista.



Il progetto

Localizzazione

Trodene

Inquadramento del progetto nell'ambito del PSR, delle politiche provinciali per lo sviluppo rurale e del contesto di riferimento

Il progetto è stato realizzato con i fondi della misura 323 del PSR. La misura si pone obiettivi esclusivamente ambientali: l'obiettivo è infatti lo sviluppo e la riqualificazione di habitat pregiati, in particolare di quelli tutelati dalle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE.

Con interventi di riqualificazione e rinaturalizzazione vengono favoriti: habitat di pregio, la biodiversità in specie ed il quadro paesaggistico.

Descrizione del progetto/intervento

L'intervento si è concretizzato in un taglio del bosco selettivo a fini naturalistici su un'area di 3 ha realizzato all'interno di un sito Natura 2000 collocato nell'area del Parco di Monte Corno sulle pendici del Monte Cison.

Con il taglio è stato possibile creare un habitat idoneo alla presenza del gallo cedrone e del francolino di monte in una zona dove si è assistito negli ultimi anni ad una forte diminuzione dei canti.

L'intervento è stato richiesto dall'Ente Parco di Monte Corno proprio per fronteggiare il fenomeno della riduzione dei canti che è strettamente collegato alla diminuzione degli habitat idonei causata dalla bassa utilizzazione del bosco sia per la produzione di legno che per il pascolo.



L'intervento, infatti, è inquadrato all'interno di una serie di interventi di recupero di habitat seminaturali realizzati nella zona (ad es. il mantenimento di un pascolo laricato incontrato recandosi al luogo del taglio selettivo) sotto la regia dell'Ente Parco e in collegamento con interventi analoghi realizzati nella confinante Provincia di Trento.

Uno degli obiettivi di questi interventi è il mantenimento della caratteristica dell'area di fungere da corridoio ecologico fra zone diverse di presenza dei tetraonidi.

Si deve notare che il gallo cedrone è considerato una specie "ombrello", cioè la sua presenza è indicatrice della presenza di altre specie animali.

Il taglio è stato eseguito nelle zone prioritarie per i tetraonidi individuate sulla base del piano di gestione dell'area sulla base di studi condotti nel 2000 e di controlli sui canti condotti nel 2007.

L'area di taglio è stata prescelta in quanto si tratta di una zona di "vecchio canto" confinante con un prato laricato e limitrofa al "canto attivo" più importante del Parco.

In considerazione della quiete necessaria per permettere il volo e il canto al cedrone la zona non è stata identificata con una cartellonistica, per evitare di richiamare curiosi invece che tetraonidi.

I beneficiari dell'intervento, che ha un costo di 10.000 euro, sono i tre proprietari boschivi dell'area oggetto del taglio: si tratta dei Comuni di Trodena e di Salorno e di un privato.

Finalità/Obiettivi

Creazione di un habitat idoneo al canto e alla riproduzione del gallo cedrone e del francolino di monte attraverso un taglio selettivo del bosco.

Risultati del progetto

Il progetto è **rilevante** rispetto agli obiettivi della Misura che sono strettamente collegati agli obiettivi delle politiche comunitarie di tutela dell'ambiente (Direttiva Habitat, siti Natura 2000).

Considerato il tipo di intervento non è possibile né sensato operare un'analisi di efficienza economica dell'intervento. Tale analisi può solo basarsi sugli effetti generati a livello ambientale e paesaggistico dell'intervento. In considerazione della zona in cui è stato realizzato l'intervento e della sua integrazione con altri interventi che hanno i medesimi scopi si può affermare che l'efficienza dell'intervento sia alta.

La valutazione dell'**efficacia** del progetto potrà essere realizzata solo dopo alcuni anni dalla conclusione dello stesso controllando l'effettiva ripresa del canto dei tetraonidi. Il mantenimento dell'habitat ha un'orizzonte temporale ventennale.

L'**impatto economico** dell'intervento è limitato al lavoro degli operai forestali per il taglio, pari a 300 ore e 7.500 euro.



Come conclusione si riportano i punti di forza e di debolezza del caso di studio.

Punti di forza

- Recupero e mantenimento di un habitat importante dal punto di vista ambientale
- Collegamento dell'intervento con altri interventi di mantenimento di habitat seminaturali nella medesima area
- Costi complessivi contenuti

Punti di debolezza

- Un habitat idoneo non determina necessariamente la presenza della specie tutelata, ma crea solo le condizioni per rendere possibile tale presenza

Caso studio n° 6 - Strasse Buchrast-Pawigl

Misura di appartenenza

Misura 321 – Servizi essenziali per la popolazione rurale

Metodologia di analisi

Selezione

La selezione è stata eseguita sulla base delle indicazioni fornite dall'Ufficio competente sui progetti conclusi fra quelli finanziati attraverso la Misura 321 del PSR.

Dati raccolti

Spesa complessiva dell'investimento realizzato, finanziamento, superficie servita, dati tecnici di realizzazione.

Modalità di raccolta

Documentazione relativa alla richiesta di finanziamento e alla successiva liquidazione, sopralluogo sulla strada e colloqui con il progettista e con i residenti (destinatari del progetto).



Il progetto

Localizzazione

Comune di Lana

Inquadramento del progetto nell'ambito del PSR, delle politiche provinciali per lo sviluppo rurale e del contesto di riferimento

La strada è stata risistemata utilizzando i fondi previsti dalla misura 321 del PSR che ha l'obiettivo di costruire e/o risanare le strade rurali di collegamento ai masi.

Descrizione del progetto/intervento

L'intervento è stato realizzato a Pawigl, nel Comune di Lana, provvedendo alla risistemazione ed all'asfaltatura della strada che collega il maso Buchrast con la provinciale di Pawigl.

La sistemazione ha riguardato il risanamento dei cedimenti della precedente strada sterrata, la costruzione di tombini e drenaggi, l'ampliamento della sede all'incrocio con la Provinciale e la sistemazione dei cordoli, opere di disgaggio per evitare il rischio di cadute massi sulla strada ed opere di ingegneria naturalistica per il consolidamento dei cigli. L'opera è stata completata con l'asfaltatura della sede stradale e con la messa in sicurezza della strada.



La strada è lunga 1.008 m con una larghezza dell'asfalto di 3/3,2 m e sale da quota 1.295 a quota 1.380.

La strada collega al centro frazionale un maso abitato (Buchrast) che ha avviato nel 2007 un'attività agrituristica con l'offerta di appartamenti per ferie. La famiglia che abita il maso è composta da 4 persone, tutte in età lavorativa.

E' opportuno rilevare che, fino agli anni 70, il maso era privo di un accesso carrabile (cioè poteva essere raggiunto solo a piedi) e non aveva né un allacciamento elettrico né un allacciamento telefonico. La sistemazione della strada si caratterizza quindi come il completamento di un processo che, nel tempo, ha creato le **condizioni minime per il mantenimento della popolazione sul proprio territorio.**

La strada si collega ad una strada forestale che si sviluppa nel limitrofo Comune di S. Pankraz e permette di raggiungere più facilmente altri due masi abitati solo nel periodo estivo e un centinaio di ettari di bosco.

La realizzazione del progetto è stata promossa dal Comune di Lana, che aveva già presentato in precedenza (2006) una domanda non andata a buon fine. Dalla presentazione della domanda (27/2/2008) alla richiesta del collaudo (28/8/2009) sono intercorsi soli 18 mesi.

Il costo complessivo dell'opera è stato pari a 259.430 euro con un finanziamento erogato attraverso il PSR pari a 207.544 euro. La restante parte è stata a spese del Comune di Lana. La strada è classificata come interpodereale (di fatto comunale).

Finalità/Obiettivi

Assicurare una migliore qualità della vita agli abitanti di un maso isolato e migliorare l'esercizio dell'attività agrituristica.

Risultati del progetto

Il progetto assume **rilevanza** nel quadro degli interventi volti ad assicurare alla popolazione rurale servizi essenziali per la qualità della vita. In questo caso è stato garantito un facile accesso all'abitazione. La moglie dell'agricoltore che vive nel maso ha sottolineato che, prima della sistemazione della strada, l'accesso con l'auto diveniva pressoché impossibile in caso di condizioni meteorologiche avverse, perché la strada cedeva in più punti ed era sprovvista di guard-rail.

L'**efficienza** di un intervento di questo tipo non può basarsi su elementi economici diretti. La presenza di una strada carrozzabile per il collegamento è un presupposto fondamentale per fare in modo che il maso continui ad essere abitato con il risultato di favorire la permanenza della popolazione nelle zone rurali, di assicurare la continuazione dell'uso del suolo garantendo la prosecuzione di un'attività economica che si compone dell'allevamento zootecnico e dell'ospitalità per i turisti.

Sarebbe molto aleatorio quantificare in modo economico il valore di tali elementi, ma è possibile sottolineare che tutti sono in linea con gli obiettivi dell'asse.

L'intervento è **efficace**. Gli obiettivi del progetto sono pienamente raggiunti e sono in linea con quelli dell'Asse e di tutto il Piano, che prevedono, sostanzialmente, di mantenere la popolazione nelle zone rurali, soprattutto in quelle che in maggior misura potrebbero risentire negativamente dello spopolamento.

L'intervento è **sostenibile**. La percorribilità della strada ha un fronte temporale almeno ventennale.

Sia il Comune (beneficiario del premio) che gli abitanti del maso (destinatari ultimi dell'intervento) si sono mostrati consapevoli del fatto che il finanziamento ha permesso di realizzare un'opera importante per la continuazione dell'uso del maso e per la prosecuzione delle attività che si svolgono nel maso stesso.

L'**impatto** è determinato dalla creazione di condizioni perché le attività agricole e agrituristiche possano essere mantenute. A tale proposito è opportuno notare che uno dei due figli del proprietario del maso sta lavorando stagionalmente come operaio forestale e sembra che si stia preparando a sostituire il padre nella conduzione aziendale. La realizzazione della strada ha avuto un impatto economico anche in settori extra-agricoli perché ha visto impegnate ditte della zona.



Come **conclusione** si riportano i punti di forza e di debolezza del caso di studio

Punti di forza

- Miglioramento della qualità della vita della popolazione
- Creazione delle condizioni per la prosecuzione di due attività economiche
- Miglioramento della sicurezza delle persone nell'accesso al maso
- Gli impatti economici indiretti sostengono l'economia complessiva della zona
- Impiego di tecniche di ingegneria naturalistica

Punti di debolezza

- Investimento elevato rispetto al numero di residenti sulla strada
- Mancanza di garanzie temporali sulla continuazione dell'utilizzo delle abitazioni rurali servite

Caso studio n° 7 - Alpl-Hofer Wiese

Misura di appartenenza

Misura 125 – Infrastrutture

Metodologia di analisi

Selezione

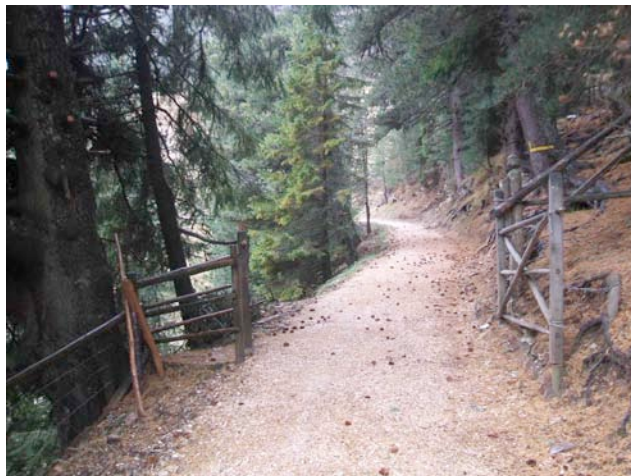
La selezione è stata eseguita sulla base delle indicazioni fornite dall'Ufficio competente sui progetti conclusi fra quelli finanziati attraverso la Misura 125 del PSR.

Dati raccolti

Spesa complessiva dell'investimento realizzato, finanziamento, superficie servita, dati tecnici di realizzazione

Modalità di raccolta

documentazione relativa alla richiesta di finanziamento e alla successiva liquidazione, sopralluogo sulla strada forestale e colloquio con il progettista e con il responsabile di misura.



Il progetto

Localizzazione

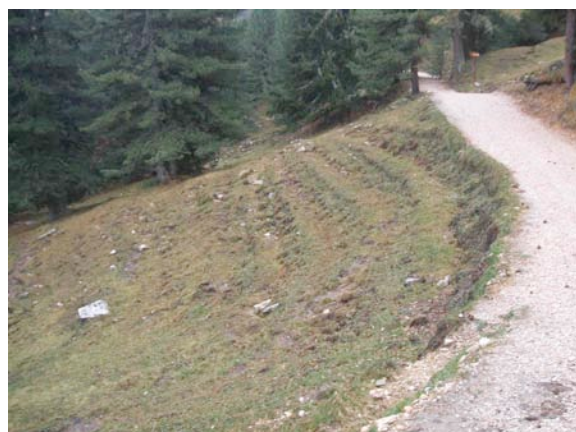
Comune di Aldino

Inquadramento del progetto nell'ambito del PSR, delle politiche provinciali per lo sviluppo rurale e del contesto di riferimento

Il progetto è stato finanziato tramite la misura 125 del PSR. La misura si propone di migliorare gli aspetti economici, ecologici e sociali del bosco e delle malghe attraverso un'accessibilità adeguata e rispettosa dell'ambiente e di ridurre i danni alle piante ed al suolo dovuti alla raccolta del legname per strascico a lunga distanza.

Descrizione del progetto/intervento

Il progetto è stato realizzato su sollecitazione del Comune di Aldino e ha visto la realizzazione di 3 interventi distinti:



- la costruzione di una strada trattabile forestale ghiaia della larghezza di 3 m e di lunghezza complessiva pari a 1.000 m;
- il ripristino di una strada multifunzionale (larghezza m 5, lunghezza m 1.450) idonea per gli usi forestale, ma utilizzata principalmente per l'accesso ad una malga e a fini turistici;
- il rinverdimento del cotico erboso degradato (circa 4.000 mq) finalizzato al consolidamento dei ciglioni sopra e sotto la strada multifunzionale.

Le due strade, collegate alla rete di strade forestali della zona, si trovano nei pressi di Passo Oclini (Comune di Aldino) ad una quota compresa tra i 1.800 e i 2.000 m slm.

La trattabile forestale rende accessibile ai mezzi meccanici una zona di bosco particolarmente acclive rendendone possibile l'utilizzo.

La strada multifunzionale era in uno stato di degrado a causa anche dall'erosione determinata dal pascolo degradato sui ciglioni soprastanti e sottostanti la strada stessa, e si trova in una zona molto battuta dai turisti nel periodo estivo, alle falde del Corno Bianco.

Finalità/Obiettivi

Obiettivi dell'intervento sono stati: riduzione dei fenomeni erosivi nel pascolo, ripristino del passaggio turistico in piena sicurezza, miglioramento di accesso alla malga, possibilità di accesso al bosco e miglioramento delle condizioni di esbosco.

Risultati del progetto

Si tratta di un progetto **rilevante** soprattutto per il mantenimento di una rete di infrastrutture forestali che favorisce l'utilizzazione e il rinnovo del patrimonio boschivo (e che, in considerazione della maggiore capacità degli alberi giovani di immagazzinare CO₂, è in grado anche di migliorare l'efficienza del bosco nella mitigazione dell'effetto serra) e migliora la fruibilità turistica delle zone sia per i trekker che per i cicloturisti.

Viene reso più semplice anche l'accesso alla malga. Il progetto ha anche rilevanza nella riduzione dei fenomeni erosivi.

Il costo per la costruzione della trattorabile e il ripristino della strada forestale è stato pari a 25 euro/m con un costo stimato di 3.100 euro/ha di nuovo bosco servito. Questo conto tuttavia non tiene conto dei vantaggi generati dal miglioramento delle condizioni di esbosco grazie alla strada multifunzionale e comprende, tuttavia, i costi sostenuti per il ripristino del cotico erboso.

E' da rilevare, comunque, che in **assenza del finanziamento del PSR** e del collegamento con la fruizione turistica, la trattorabile forestale non sarebbe stata realizzata, rendendo meno probabile l'utilizzazione del bosco, con effetti negativi sul suo rinnovo e quindi con un danno economico per i proprietari e con un danno ambientale per la società, perché un bosco maturo o stramaturato riduce la sua capacità di fissare CO₂.

Si deve anche rilevare che, **dal punto di vista ambientale**, l'intervento ha generato effetti positivi grazie alla riduzione dei fenomeni erosivi superficiali.

I **tempi di realizzazione** sono stati sufficientemente rapidi ed è stato rispettato il cronoprogramma.

L'obiettivo del progetto è stato pienamente raggiunto.

L'opera ha impatti economici solo indiretti, in particolare sul settore turistico.



Il Comune, che ha richiesto e cofinanziato l'intervento, è consapevole dell'importanza strategica dell'opera nel quadro del miglioramento della fruizione turistica della zona.

In condizioni di normale manutenzione si prevede una durata almeno ventennale dell'opera.

L'impatto diretto determinato dall'opera è l'opportunità di lavoro per gli operai forestali. Il progetto ha richiesto l'impiego di operai forestali per complessive 230 ore ed un importo pari a 5.750 euro. Gli **effetti economici indiretti** sono attesi soprattutto per il settore turistico.

L'utilizzazione e il successivo rinnovo del bosco creano le condizioni perché aumenti la quantità di CO₂ fissata dal bosco stesso.

Gli interventi di ripristino del cotico erboso hanno poi effetti importanti nella riduzione dei fenomeni erosivi.

Non bisogna infine dimenticare come la strada possa favorire la fruizione turistica e cicloturistica della zona.

Come conclusione si riportano i punti di forza e di debolezza del caso di studio

Punti di forza

- Ampliamento della rete di infrastrutture forestali diffusa sul territorio
- la migliore accessibilità al bosco garantita dalla strada, oltre a favorirne l'utilizzo, permette anche una maggiore rapidità di intervento in caso di incendio
- I costi complessivi contenuti
- L'intervento aumenta il valore dei terreni forestali serviti dalla strada
- L'intervento favorisce la utilizzazione a fini turistici del bosco
- L'intervento agevola il lavoro nella malga
- Risulta ridotta l'erosione superficiale nella zona
- Gli impatti economici indiretti sono rivolti all'economia complessiva della zona

Punti di debolezza

- L'impatto economico diretto è molto ridotto
- Gli impatti economici indiretti riguardano solo marginalmente il settore forestale e zootecnico

Caso studio n° 8 - Acquedotto

Misura di appartenenza

Misura 321 – Servizi essenziali per la popolazione rurale

Metodologia di analisi

Selezione

La selezione è stata eseguita sulla base delle indicazioni fornite dall'Ufficio competente sui progetti conclusi fra quelli finanziati attraverso la Misura 321 del PSR.

Dati raccolti

Spesa complessiva dell'investimento realizzato, finanziamento, superficie servita, dati tecnici di realizzazione

Modalità di raccolta

Documentazione relativa alla richiesta di finanziamento e alla successiva liquidazione, sopralluogo sul campo e colloqui con il direttore dei lavori, il vicesindaco e il responsabile di misura.



Il progetto

Localizzazione

Comune di Taufers

Inquadramento del progetto nell'ambito del PSR, delle politiche provinciali per lo sviluppo rurale e del contesto di riferimento

Il progetto è stato realizzato utilizzando i fondi previsti dalla misura 321 del PSR che ha l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali con la creazione dei servizi primari quali la fornitura di acqua potabile. La misura crea anche le condizioni minime di igiene per la prosecuzione di attività economiche nelle zone di montagna: senza l'acqua potabile, infatti non sarebbe possibile neppure la produzione del latte.

Descrizione del progetto/intervento

L'intervento ha visto la ristrutturazione dell'acquedotto in località Puntweil, nel Comune di Taufers a 1.250 m di quota.

Le opere realizzate sono state la sostituzione delle tubature in ferro con nuove tubature di polietilene, la creazione di una derivazione per ogni allaccio, in modo da evitare interruzioni del servizio in caso di rotture in prossimità dei singoli allacci, il riposizionamento della fontana collegata all'acquedotto, con le relative opere di riqualificazione dell'area.

L'opera è costata complessivamente poco meno di 154.000 euro, con un finanziamento complessivo (liquidato solo parzialmente al momento del sopralluogo) di 120.000 euro, mentre la restante quota è rimasta a carico del beneficiario, cioè il Comune di Taufers.

L'acquedotto è stato ultimato nel settembre 2009 e serve 19 famiglie, 2 alberghi (di cui 1 con pizzeria annessa), 2 esercizi commerciali (ufficio doganale ed idraulico), il magazzino e la rimessa del Comune, la sede dell'AVS, le caserme di Carabinieri e Guardia di Finanza. Sono servite anche 3 stalle, le più importanti del Comune, per complessivi 100 capi di bestiame. I residenti serviti sono 70.

Finalità/Obiettivi

Miglioramento del servizio di rifornimento idrico

Risultati del progetto

Il progetto assume **rilevanza** nel quadro degli interventi volti ad assicurare alla popolazione rurale servizi essenziali per la qualità della vita: in questo caso un miglioramento dei servizi idrici. Si deve notare che l'acquedotto serve, oltre i residenti, anche 7

centri produttivi (3 stalle, 2 alberghi e 2 esercizi) ed alcune strutture ad uso pubblico, garantendo un servizio essenziale non solo per la residenzialità, ma anche per il mantenimento in loco di attività.

In particolare sotto questo aspetto il progetto risulta essere rilevante rispetto agli obiettivi dell'asse e alle politiche locali volte a favorire la permanenza degli abitanti nelle zone di montagna.

Il costo dell'intervento per residente servito è pari a circa 2.200 euro, un **costo che sembra essere congruo rispetto al miglioramento del servizio offerto**. Tenendo conto che l'acquedotto serve anche attività produttive (creando le condizioni minime per la loro continuazione) e alcuni edifici pubblici (caserme, magazzino comunale) è possibile affermare che **l'investimento risulta essere efficiente**.

Tuttavia resta difficile poter basare la valutazione di efficienza di un intervento di questo tipo solo su elementi economici diretti.

E' importante, quindi, aver potuto verificare che la sistemazione dell'acquedotto ha effettivamente ottenuto il risultato di mantenere sul territorio la popolazione rurale.

Il sopralluogo ha infatti permesso di verificare come nella zona di Puntweil fossero in corso la ristrutturazione di un edificio e gli ultimi lavori di edificazione di un altro edificio: l'investimento è quindi efficiente anche nel favorire la permanenza della popolazione sul territorio.

L'investimento è **efficace**. I lavori edili succitati dimostrano inequivocabilmente il pieno raggiungimento dell'obiettivo di creare le condizioni minime per la prosecuzione della vita nelle zone rurali e delle attività economiche presenti nella zona.

Il Comune di Taufers, beneficiario dell'intervento, ha piena coscienza di aver realizzato un'opera che entra a far parte del patrimonio comunale e che garantisce per almeno 60 anni un regolare approvvigionamento idrico ad una parte della popolazione.



I destinatari dell'intervento sono consapevoli dei vantaggi che hanno tratto dal progetto, in quanto la fornitura dell'acqua, in precedenza, era caratterizzata da frequenti interruzioni del servizio.

L'impatto economico diretto del progetto è collegato alla realizzazione delle opere da parte di aziende locali, l'impatto indiretto deriva dalla creazioni di condizioni migliori per alcune attività (in particolare alberghi e stalle).

Come conclusione si riportano i punti di forza e di debolezza del caso di studio

Punti di forza

- Miglioramento della qualità della vita della popolazione
- Creazione delle condizioni per la prosecuzione di 7 attività economiche
- Gli impatti economici indiretti sostengono l'economia complessiva della zona
- Effetti immediati e diretti sulla scelta di edificare o di ristrutturare edifici nella zona
- Investimento contenuto rispetto al numero di residenti e di altre utenze servite

Punti di debolezza

- Nessuno

Caso studio n° 9 - Caso Studio A.L.P.E.

Misura di appartenenza

Misura 123 – Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

Metodologia di analisi

Selezione

La selezione è stata eseguita sulla base delle indicazioni fornite dall'Ufficio competente sui progetti conclusi fra quelli finanziati attraverso la Misura 123 del PSR.

Dati raccolti

Spesa complessiva dell'investimento realizzato, finanziamento, superficie servita, dati tecnici di realizzazione.

Modalità di raccolta

Documentazione relativa alla richiesta di finanziamento e alla successiva liquidazione, sopralluogo sul campo e colloqui con il direttore della cooperativa, il frigorista e il responsabile di misura..



Il progetto

Localizzazione

Comune di Lasa

Inquadramento del progetto nell'ambito del PSR, delle politiche provinciali per lo sviluppo rurale e del contesto di riferimento

Il progetto è stato realizzato con il finanziamento della Misura 123 che ha l'obiettivo di razionalizzare le strutture di lavorazione e di commercializzazione esistenti per renderle più efficienti e pronte ad inserirsi nei nuovi mercati, puntando soprattutto ad un prodotto di alta qualità e con cicli produttivi e di lavorazione a basso impatto ambientale.

Nel settore frutticolo l'ottimizzazione dei processi di conservazione, di trasformazione e di commercializzazione della produzione è condizione indispensabile per garantire redditività del lavoro e dei capitali investiti dagli agricoltori.

Descrizione del progetto/intervento

La Cooperativa A.L.P.E. di Lasa ha costruito nuove celle frigo ad atmosfera controllata (ULO) per una capienza complessiva di 3.600 t di mele.

La costruzione si è resa necessaria per l'incremento della capacità produttiva delle aziende associate alla cooperativa. La coltivazione del melo è in continuo sviluppo negli ultimi anni in Alta Val Venosta.

In particolare dove esistono le condizioni, le piccole aziende zootecniche chiudono l'allevamento e iniziano la produzione di mele: l'attività è meno impegnativa e più remunerativa. Nella zona si sta assistendo anche alla riduzione della tipica produzione di cavolfiori estivi a favore dell'impianto di nuovi meleti: anche in questo caso il motivo è una maggiore remuneratività della coltura. Negli ultimi anni la crescita della SAU coltivata a meli fra i soci della cooperativa è stata pari a 20-25 ha/anno, che corrisponde ad un incremento della capacità produttiva di 800-1.000 t/anno.



Le mele prodotte sono vendute per la maggior parte “a marchio”: il marchio più utilizzato è “mele Val Venosta”, seguito dai marchi di alcune catene della GDO.

La produzione biologica è pari al 7-8% della produzione totale della valle, ma riguarda una quota minore in A.L.P.E. Questa produzione viene riunita e calibrata presso la cooperativa e poi inviata a Laces presso la V.I.P., per la lavorazione e la commercializzazione attraverso una struttura consortile dedicata.

Questa situazione riguarda tutta la Val Venosta: anche la cooperativa OVEG che opera nella zona ha costruito lo scorso anno un nuovo magazzino per le mele per una capacità di stoccaggio complessiva pari a 8.000 t.

Nel 2009 i 156 soci di A.L.P.E. hanno prodotto 35.000 t di mele (varietà, in ordine di importanza Golden, Jonagold, Gala, Stark e Pinova) su oltre 600 ha coltivati. Il magazzino (nonostante le nuove celle) ha potuto permettere il ritiro di sole 28.000 t di mele, la restante parte è stata convogliata in magazzini fra la Provincia di Trento (Val di Non e Valsugana) e la Provincia di Verona.

La tabella che segue indica l'incremento delle produzioni dei soci dal 2006 al 2009.

2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
22.000 t	23.000 t	24.000 t	26.000 t	29.000 t	29.000 t	35.000 t

Come si vede le nuove celle non sono in grado di assicurare lo stoccaggio dell'incremento di produzione verificatosi nell'ultimo anno.

A fronte di questo andamento produttivo l'andamento dei prezzi (valore medio della varietà più diffusa: Golden) è stato il seguente.

2006	2007	2008	2009
0,365 €/kg	0,61 €/kg	0,345 €/kg	Non disponibile sino al bilancio

Il progetto oggetto di studio nasce dalle richieste presentate dalla Cooperativa nel marzo 2007. E' stato quindi approvato come ultimo progetto della programmazione precedente, ma è stato finanziato con i fondi dell'attuale programma. Il collaudo è avvenuto nella primavera del 2008, la liquidazione finale nel corso del 2009.

L'investimento complessivo è stato pari a 3.342.000 euro a fronte di un fatturato annuo pari a meno di 20 Meuro negli ultimi tre anni.

Finalità/Obiettivi

Assicurare lo stoccaggio della produzione in loco, evitando il peggioramento qualitativo della merce durante il trasporto per trovare luoghi di stoccaggio idonei.

Risultati del progetto

Il progetto assume **rilevanza** in quanto costituisce un tassello importante per offrire una opportunità di reddito in ambito agricolo per le aziende agricole di montagna.

La valutazione sull'**efficienza** del progetto è positiva. L'aumento della capacità produttiva dei soci (sebbene debba essere valutata con attenzione non tanto a livello di singola cooperativa, quanto piuttosto a livello provinciale) non incide sulla formazione del prezzo finale del prodotto, che, come si vede dall'andamento dei prezzi negli ultimi tre anni è influenzato da fattori esterni alle capacità di governo della singola cooperativa di produttori.

La realizzazione delle celle va a costituire un patrimonio dei soci, che incide positivamente sugli aspetti patrimoniali della cooperativa. Anche qualora i costi di stoccaggio fossero simili ai costi sostenuti per lo stoccaggio della merce in strutture esterne, risulta essere immediatamente verificabile la riduzione del costo per i trasporti. Questo senza dimenticare che l'immagazzinamento presso la struttura cooperativa offre altri due vantaggi: un controllo diretto ed immediato della produzione stoccata e la riduzione degli scadimenti qualitativi della merce durante il trasporto.



L'obiettivo del progetto è stato raggiunto, tuttavia l'ulteriore e continuo aumento della produzione impedisce di poter esprimere un giudizio completamente positivo.

Già nel 2009, infatti, la capacità di stoccaggio di A.L.P.E. è risultata essere ampiamente insufficiente rispetto alla produzione. Per quanto l'annata sia da considerarsi eccezionalmente produttiva, si può comunque affermare che le celle progettate nel 2007 si dimostrino insufficienti allo scopo già dopo soli 2 anni. A conferma di questi "problemi di crescita" il direttore della cooperativa ha fatto presente che anche l'impianto di lavorazione della frutta predisposto nel 2003 risulta già essere insufficiente, tanto che si pensa ad un rinnovo dell'impianto fra il 2013 e il 2014, quando l'orizzonte temporale di tali impianti dovrebbe essere superiore almeno del 50%.

I beneficiari diretti (cooperativa e soci) decidono e valutano tutti gli investimenti (compreso quello realizzato con il progetto oggetto di studio) in sede di assemblea.

E' difficile o pressoché impossibile stimare quanta occupazione è stata generata o potrebbe essere mantenuta grazie al progetto, in quanto questo si inserisce in un quadro complessivo di operatività della cooperativa. A.L.P.E. che ha attualmente 85 dipendenti compresi circa 60 stagionali e il trend degli ultimi anni è stato in aumento. Si deve notare che l'occupazione stagionale (lavorazione delle mele) riguarda in grande prevalenza donne residenti nella zona.

Analogamente l'**impatto** riguarda quegli agricoltori che hanno trovato nella coltivazione delle mele un'occasione di reddito che gli ha consentito di rimanere nel settore agricolo.

L'intervento ha un positivo **impatto sull'occupazione femminile**, creando le condizioni per aumentare le occasioni di lavoro per le donne residenti, seppure grazie ad un impiego stagionale.

Gli **effetti sull'ambiente sono positivi** per la riduzione della necessità di trasporti per le mele. Le nuove celle più efficienti consentono un minor consumo di energia e utilizzano glicole-ammoniaca anziché freon, tuttavia trattandosi di strutture aggiuntive e non sostitutive non si ritiene che offrano particolari vantaggi ambientali. Si nota anche che la cooperativa non ha realizzato interventi di compensazione ambientale, anche perché la struttura si trova in una zona poco soleggiata (in inverno il sole c'è solo per un'ora al giorno).

Come conclusione si riporta l'analisi dei punti di forza e debolezza del progetto realizzato.

Punti di forza

- Risposta ad un'esigenza contingente nella gestione della merce
- Risparmi sui trasporti immediatamente ed inequivocabilmente riscontrabili
- Consolidamento del patrimonio della cooperativa
- Utilizzo di tecnologie sicure ed affidabili
- La maggior parte della produzione detiene un marchio di qualità

Punti di debolezza

- Mancanza di elementi qualificanti per una migliore gestione ambientale
- Elementi di innovazione ridotti
- La programmazione non è riuscita a tener conto dell'effettiva crescita della capacità produttiva
- La programmazione dovrebbe estendersi ad un livello più alto per evitare di saturare il mercato con le nuove produzioni.

Caso studio n° 10 - Cross-compliance

Misura di appartenenza

Misura 111 – Formazione professionale e informazione delle persone attive nei settori agricolo e forestale

Metodologia di analisi

Selezione

La selezione è stata eseguita sulla base delle indicazioni fornite dall'Ufficio competente sui progetti conclusi fra quelli finanziati attraverso la Misura 111 del PSR. La scelta è stata basata sulla ampia partecipazione ottenuta alla azione formativa e sul tema trattato.

Modalità di raccolta

Sono stati raccolti i dati relativi alla partecipazione al corso prodotti in sede di rendiconto, i dati del progetto, i materiali prodotti e distribuiti ai partecipanti. E' stata anche condotta un'intervista in profondità con la responsabile del progetto presso l'ufficio del BergBauernBeratung (BBB).

Il progetto

Inquadramento del progetto nell'ambito del PSR, delle politiche provinciali per lo sviluppo rurale e del contesto di riferimento

L'intervento è finanziato attraverso la Misura 111 del PSR che prevede fra i vari obiettivi quello di favorire il rispetto dei criteri di gestione obbligatori e delle buone condizioni agronomiche ed ambientali.

L'attività corsuale esaminata è esplicitamente rivolta all'informazione degli agricoltori sulla condizionalità, quindi sulle norme che definiscono i succitati criteri di gestione obbligatoria.

Descrizione del progetto/intervento

L'attività è stata rivolta a tutti gli agricoltori e ai tecnici agricoli, ma in particolare ai beneficiari della misura di primo insediamento che erano tenuti, obbligatoriamente, a parteciparvi.

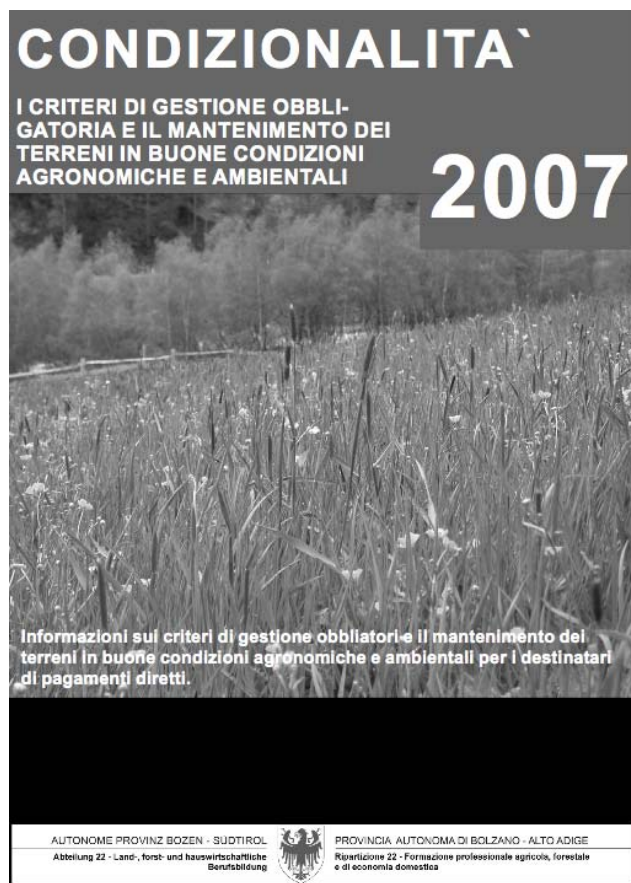
Tra il 2007 e il 2008 sono stati organizzati 19 incontri (a fronte degli 11 previsti) per parlare del tema "condizionalità". Gli interventi aggiuntivi rispetto a quelli previsti sono stati decisi sulla base delle richieste pervenute all'Ufficio del BBB. Ogni intervento, a seconda della zona in cui veniva svolto, è stato incentrato sui temi di maggior interesse per la zona: nelle zone frutticole è stato dato maggior peso alla gestione corretta dei fitofarmaci piuttosto che allo spandimento dei liquami nelle aree a vocazione zootecnica.

Gli interventi sono stati condotti da consulenti esperti del BBB e hanno visto la partecipazione di altri esperti dell'Ufficio tutela delle acque, dell'Ufficio Parchi Naturali e del Centro Sperimentale di Laimburg per le direttive sull'impiego dei fitofarmaci in frutticoltura e viticoltura.

La partecipazione agli incontri è stata numerosa e partecipata. Complessivamente hanno partecipato 784 agricoltori, a fronte di una previsione di 480 unità. Il 9,5% dei partecipanti sono stati donne. Anche se il numero delle donne è stato (percentualmente) inferiore alle attese risulta essere in linea con la percentuale di aziende condotte da donne in Alto Adige (13%).

Con l'occasione degli incontri è stato possibile anche prevedere una distribuzione capillare di cartelline aziendali contenenti registri di stalla e registri dei trattamenti veterinari, distribuzione resa possibile dalla collaborazione fra il BBB e le sedi locali delle organizzazioni degli agricoltori (Bauernbund, Tierzuchtverbände).

A scopo informativo sono stati anche realizzati 9 articoli pubblicati su "Landwirt", il giornale del Bauernbund che raggiunge in modo capillare gli agricoltori altoatesini.



Il progetto ha finanziato esclusivamente la stampa dei materiali distribuiti e le attività organizzative, in quanto i relatori hanno partecipato a titolo gratuito nell'ambito delle loro funzioni istituzionali, in quanto dipendenti della Provincia Autonoma di Bolzano. I materiali sono disponibili in formato elettronico anche sul sito internet del BBB e della Provincia di Bolzano.

Finalità/Obiettivi

Informare i destinatari di pagamenti diretti sui criteri di gestione obbligatori e sul rispetto delle norme di condizionalità.

Risultati del progetto

Il progetto è **rilevante** rispetto alle politiche comunitarie volte ad integrare il rispetto delle norme ambientali con l'erogazione dei premi in agricoltura.

Le risorse impiegate, anche grazie all'integrazione con le attività istituzionali, svolte all'interno del progetto, sono basse rispetto al numero di agricoltori raggiunti.

Sono stati anche realizzati dei piccoli risparmi tra il costo preventivato del progetto e il costo effettivo (87.100 euro contro 89.600 euro preventivati per un risparmio pari al 2,8%).

L'intervento sembra essere **efficace**, anche se una misura effettiva dell'efficacia potrà essere verificata solo analizzando i dati delle verifiche del rispetto delle norme di condizionalità.

L'attività fornisce agli agricoltori gli strumenti per poter continuare ad accedere al regime comunitario dei premi in agricoltura.

L'attività non genera nessun impatto diretto sull'occupazione, tuttavia la partecipazione al corso è un requisito obbligatorio per poter accedere al premio per il nuovo insediamento.

L'attività non ha ricadute particolari sulle pari opportunità, come conferma la partecipazione femminile ai corsi allineata con il numero di donne titolari di impresa in agricoltura.

Si attende invece un **impatto positivo sull'ambiente** grazie alle informazioni e alla formazione sul rispetto delle norme ambientali.

Come conclusioni si riportano i punti di forza e di debolezza del progetto:

Punti di forza

- Capillare diffusione delle informazioni
- Integrazione con attività istituzionali
- Produzione di materiale informativo messo a disposizione anche di chi non partecipa al corso

Punti di debolezza

- Nessuno